

## CALENDARIO PARROCCHIALE

17 - 31 ottobre 2021

Giorno		orario	Celebrazioni e memoria dei defunti
Lunedì	18	08.00	<b>S. Luca Evangelista (S)</b>
Martedì	19	08.00	S. Messa
Mercoledì	20	08.00	S. Messa
Giovedì	21	08.00	S. Messa
Venerdì	22	08.00	S. Messa
Sabato	23	18.30	<b>Messa vespertina della domenica</b> Zambolin Elvino; Rossetto Giuseppe, Sante e Serina
Domenica	24		<b>XXX<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>Giornata Missionaria mondiale</b> <b>Siamo invitati a pregare per</b> <b>l'impegno missionario della chiesa e</b> <b>offrire il nostro sostegno economico</b> <b>(colletta) per le giovani chiese</b> <b>S. Messe ore 09.00 - 11.00</b> Gabiella
		11.00	
Lunedì	25	08.00	S. Messa
Martedì	26	08.00	S. Messa
Mercoledì	27	08.00	S. Messa
Giovedì	28	08.00	<b>Festa dei Santi Simone e Giuda,</b> <b>apostoli</b>
Venerdì	29	08.00	S. Messa
Sabato	30	18.30	<b>Messa vespertina della domenica</b> Garon Oscar, Fernanda, Rino e Berto; Nocenti Alfredo; Padoan Maria, Carpanese Livio e Paolo; Sanguin Giovanni e familiari defunti; Pitton Berto, Rosaria e Marcello
Domenica	31		<b>XXXI<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>S. Messe ore 09.00 - 11.00</b> Quagliato Agostino;
		09.00	



*Parrocchia Santa Maria Regina*

Via Euganea - Feriole, 34

35037 Teolo (PD)

Tel 049/9900056

[parrocchia.feriole@libero.it](mailto:parrocchia.feriole@libero.it)

ANNO LITURGICO B

ANNO 2021 N. 20

17 - 31 ottobre 2021

### Orario delle S. Messe:

Da lunedì a venerdì ore **08.00** (eccetto variazioni segnalate come funerale o altra celebrazione particolare)

**Sabato:** S. Messa Festiva della domenica ore **18.30**

**Orario festivo della Domenica:** ore **09.00 – 11.00**

**NON VIENE CELEBRATA LA MESSA VESPERTINA della domenica fino a data da destinarsi**

Ogni domenica e ogni giorno festivo la Messa delle ore 09.00 viene celebrata anche per la comunità (vivi e defunti della Parrocchia).

## SINODO DELLA CHIESA CATTOLICA



si celebrerà nel 2023.

Il nostro Vescovo Claudio lo scorso 16 maggio ha annunciato l'inizio di un Sinodo per la diocesi di Padova. Si tratta della prima fase preparatoria in cui tutte le diocesi del mondo sono coinvolte per arrivare al Sinodo di tutta la chiesa che

Il 09 ottobre scorso Papa Francesco ha annunciato ufficialmente, ai vescovi l'avvio di questo sinodo. E' bene ricordare alcuni passi del suo discorso.

(leggi quanto segue...)

Viviamo questo Sinodo, dice il Papa, nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (*De Ecclesiae Catholicae Unitate*, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito. [...]

Le **parole-chiave** del Sinodo sono tre: **comunione, partecipazione e missione.**

Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la *comunione* esprime la natura stessa della Chiesa e,

allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la *missione* di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (*Lumen gentium*, 5).

San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal

Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza

interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (*Angelus*, 11 ottobre 1970), che non è proselitismo.



Il giorno successivo 10 ottobre il Papa ancora si esprime così: «**Il Sinodo non è un Parlamento, non è una convention ecclesiale, non è un incontro di studio**»

Papa Francesco indica il cammino

che bisognerà fare in questi anni. Sull'esempio di Gesù, occorre mettersi in cammino, stare per strada. «Molte volte», spiega il Pontefice, «i Vangeli ci presentano Gesù “sulla strada”, mentre si affianca al cammino dell'uomo e si pone in ascolto delle domande che abitano e agitano il suo cuore. Così, Egli ci svela che Dio non alberga in luoghi asettici, in luoghi tranquilli, distanti dalla realtà, ma cammina con noi e ci raggiunge là dove siamo, sulle strade a volte dissestate della vita».

Iniziando il Sinodo il Papa chiede a ciascuno dei credenti e alla Chiesa tutta se ««incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità» e se «siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarsi nelle scuse del “non serve” e del “si è sempre fatto così”». È la domanda che il Papa pone nella Messa di apertura del Sinodo sulla sinodalità, nella Basilica di San Pietro.

**Incontrare, ascoltare, discernere sono altri tre verbi** che Papa Francesco offre alla riflessione della Chiesa come bussola, all'inizio di questo percorso sinodale, ricordando che fare Sinodo significa **camminare insieme sulla stessa strada**. Lo sguardo è rivolto a Gesù che, nel Vangelo (proposto dalla Liturgia della XXVIII^ domenica), **incontra** l'uomo ricco, **ascolta** le sue domande e lo **aiuta a discernere**.

